

Percorsi didattici in campo storico-geografico: l'utilizzo di risorse informatiche per l'approfondimento di temi di storia delle suddivisioni amministrative italiane

Francesco Casadei¹[0000-0001-9100-8179] e Aldopaolo Palareti²[0000-0001-7379-2190]

¹ Area Biblioteche, Università di Bologna, Bologna, Italia
francesco.casadei@unibo.it

² Dipartimento di Informatica (DISI), Università di Bologna, Bologna, Italia
aldopaolo.palareti@unibo.it

Sommario. In questo lavoro si presentano il progetto e la sperimentazione di percorsi didattici e divulgativi su temi di storia del territorio, con particolare riferimento alle ripartizioni amministrative, indicando come i risultati della ricerca storica vengano resi più facilmente fruibili all'utente tramite l'impiego di risorse informatiche. Il progetto è rivolto in particolare ad alcune regioni dell'Italia centrale dalla metà del XIX secolo fino ai giorni nostri e prevede l'utilizzo di cartografia disponibile on-line. La realizzazione presuppone un'attenta ricerca di carattere storico-geografico e la costruzione di un database contenente informazioni di storia del territorio.

Parole chiave: Sistemi informativi territoriali, Cartografia, Storia delle suddivisioni amministrative.

1 Introduzione

Nei successivi paragrafi si descrivono gli aspetti informatici del progetto (paragrafo 2) e gli aspetti storici (paragrafo 3), con particolare riferimento a casi di studio implementabili in ambito didattico. Tra gli obiettivi del lavoro c'è quello di rispondere a esigenze di valorizzazione della geografia e della storia in ambito scolastico, attraverso il progetto di strumenti didattici e divulgativi che, utilizzando le opportunità offerte dall'informatica, consentano di approfondire con efficacia temi di carattere storico legati alla loro contestualizzazione geografica. Gli approfondimenti cartografici e tematici comportano operazioni di associazione tra immagini e testi: si pone quindi l'accento sulla realizzazione di cartografia tematica preceduta dalla costruzione di un complesso database di carattere storico.

2 Aspetti informatici nello studio della geografia storica

La gestione delle fonti. Nella sperimentazione didattica descritta in questa sede il necessario ricorso a fonti storico-geografiche è rappresentato in parte da testi dell'epoca

e in parte da documentazione disponibile come *open data*. Le fonti principali dell'epoca sono rappresentate da documentazione amministrativa e demografica dello Stato pontificio [1, 2, 3, 4]. Di questi lavori – liberamente consultabili on-line – sono state digitalizzate le informazioni principali, tra cui l'elenco degli 878 comuni e dei 399 appodiati (ripartizioni amministrative minori) associati ai comuni di appartenenza. Per gli *open data* è stata fondamentale la disponibilità di informazioni storiche e cartografiche di fonte Istat: ricordiamo in particolare il sistema Sistat [5] per la documentazione storica e la pagina *Basi territoriali e variabili censuarie* [6], che riporta collegamenti ai dati degli ultimi tre censimenti tenuti in Italia (1991, 2001, 2011).

Il confronto tra i dati storici e quelli attuali. Si è cercato di ricostruire l'evoluzione dei comuni nel tempo al fine di operare confronti efficaci tra le informazioni note del 1853 e quelle del 2011. Nel valutare corrispondenze e diversificazioni tra i dati originari e quelli attuali, vanno ricordati i numerosi cambi di denominazione (in 237 comuni) e le modifiche territoriali intervenute nel tempo. Per ricostruire i dati storici si è comunque fatto affidamento a un'ipotesi di lavoro che riteniamo sufficientemente corretta, ovvero sul fatto che le variazioni di confine dei singoli comuni siano relativamente ridotte, almeno fino agli anni a noi più vicini. Per gli appodiati, la loro individuazione è consistita innanzitutto nel ricostruirne l'evoluzione nel tempo: alcuni sono stati promossi a comuni, alcuni sono attualmente “località” secondo l'Istat, i rimanenti non sono più presenti nei dati disponibili al censimento 2011. Questi ultimi casi hanno rappresentato la sfida principale: si è infatti cercato di ricostruirne la localizzazione attraverso analisi di storia del territorio e documentazione varia.

Il trattamento dei dati e il supporto di strumenti Gis (*Geographic Information System*). I dati recuperati secondo le modalità sopra descritte sono stati acquisiti in un database o, per i dati cartografici, sono stati trasformati o mantenuti in formato *shapefile*. Per l'integrazione dei dati tramite strumenti relativi ai sistemi informativi territoriali è stato utilizzato Qgis [7], un prodotto *open source*. I dati sono stati predisposti in formato CSV (*Comma Separated Value*). Qgis ha permesso di svolgere attività accessorie di interesse didattico quali la selezione delle sole cartografie di interesse per il progetto, la georeferenziazione [8] delle informazioni non disponibili come *open data* e l'utilizzo dell'operatore *dissolve* [9].

3 Alcune applicazioni su temi di storia del territorio

Confini regionali e provinciali. Uno dei temi che meglio si presta ad un'analisi storico-cartografica condotta con metodologie e strumenti informatici è quello dei confini regionali e provinciali: restando all'area dell'ex Stato pontificio, vi sono molte informazioni da gestire e da rendere fruibili in un contesto didattico. Se i nomi delle province dell'epoca (censimento del 1853) sono pressoché identici agli attuali, ben diverso è il disegno territoriale di province quali Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, ecc. (fig. 1); quanto ai confini regionali, il raffronto (con i medesimi risultati) può essere svolto tra le “legazioni” istituite nel 1850 e le regioni attuali. Rimandiamo ad altra sede per il

dettaglio di queste informazioni [10], che l'utilizzo di risorse informatiche consente di rendere maggiormente fruibili in ambito didattico e divulgativo.

Tabella 1. Legazioni e province dello Stato pontificio [4] nel 1859

Legazione	Province
Romagna	Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì
Marche	Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Camerino, Fermo, Ascoli
Umbria	Perugia, Spoleto, Rieti
Circondario di Roma	Roma, Viterbo, Civitavecchia, Orvieto
Marittima e Campagna	Frosinone, Velletri, Benevento

Continuità e parziali mutamenti dei confini comunali. Se la realtà italiana è storicamente caratterizzata dalla «persistenza delle divisioni comunali» [11], l'area geografica di cui ci occupiamo presenta anche interessanti elementi di discontinuità, legati alla soppressione di diversi piccoli comuni dopo l'Unità d'Italia, ad ulteriori provvedimenti in questo senso negli anni 1927-28, al ripristino di molti comuni nel 1945-46, fino alle più recenti aggregazioni di comuni contermini, fenomeno che caratterizza questo primo scorcio del XXI secolo. Anche su questi aspetti le competenze informatiche contribuiscono ad una migliore gestione delle informazioni da rendere disponibili agli utenti interessati.



Fig. 1. Le province e gli appodiati dello Stato pontificio nel 1853: nostre elaborazioni su [2].

Altre ripartizioni amministrative: particolarità e vicende degli “appodiati” nel periodo 1828-1861. Un caso di studio (di storia del territorio e di storia amministrativa) che merita un approfondimento specifico è quello degli appodiati [12]. A maggior ragione, vista la complessità dell'argomento, è qui richiesto l'impiego di competenze storico-geografiche accanto alle competenze informatiche, al fine di trattare correttamente una notevole quantità di informazioni e poterle rendere proficuamente fruibili in ambito didattico. Il lavoro svolto consente di analizzare le caratteristiche e la diseguale dislocazione sul territorio di questa particolare tipologia di ripartizione amministrativa (fig.

1), destinata ad essere abolita dopo l'unificazione nazionale: la maggior parte degli appodiati sarà riconfigurata come "frazione" del comune di riferimento.

4 Conclusioni

Si sottolinea in conclusione la necessità, per il progetto qui descritto, di fare ricorso sia ad attività di ricerca storica sia a competenze informatiche in sede di analisi tecnica e cartografica; ciò al fine di realizzare strumenti e percorsi didattici e divulgativi, utili ad una migliore conoscenza di temi di storia del territorio, con particolare riferimento alla storia delle suddivisioni amministrative [13].

Dal punto di vista informatico si è esaminato come l'utilizzo integrato di database e strumenti e operatori cartografici abbia permesso, partendo da informazioni *open data*, di ricostruire una situazione storica progressa e la sua relativa evoluzione.

Riferimenti bibliografici

1. Indice alfabetico di tutti i comuni, appodiati, frazioni, ed annessi dello Stato Pontificio, presso Vincenzo Poggioli, Roma, 1828, consultabile su Google Books
2. Statistica della Popolazione dello Stato pontificio dell'anno 1853, Tipografia della Rev. Cam. Apostolica, Roma, 1857, consultabile su Google Books
3. Statistica numerativa delle popolazioni di tutti i comuni e appodiati dello Stato pontificio ordinate secondo i Governi e le Province a cui appartengono, Tipografia della Rev. Cam. Apostolica, Roma, 1857, consultabile su Google Books
4. Legazioni e delegazioni, in Notizie per l'anno MDCCCLIX [...], Tipografia della Rev. Camera Apostolica, Roma, 1859, consultabile su Google Books
5. Sistas, Sistema informativo storico delle amministrazioni territoriali, Istat, [ultimo aggiornamento 2013], consultabile al sito <<http://sistas.istat.it/sistas/>>, verif. 28-3-2018
6. Istat, Basi territoriali e variabili censuarie, all'indirizzo <<http://www.istat.it/it/archivio/104317>>, verif. 28-3-2018
7. QGIS. A Free and Open Source Geographic Information System, consultabile al sito <<https://qgis.org/en/site/>>, verif. 28-3-2018
8. Hackeloeer A., Klasing K., Krisp J.M., Meng L., Georeferencing: a review of methods and applications, *Annals of Gis*, 20, 2014
9. Slocum T.A., McMaster R.B., Kessler F.C., H H.H., *Thematic Cartography and Visualization*. Prentice Hall, Upper Saddle River, NJ. 1999
10. Casadei F., Palareti A., *Informatica, comunicazione e discipline storiche tra ricerca e didattica. Aspetti teorici, metodologia e applicazioni pratiche su temi di storia contemporanea*, Aracne, Roma, 2014
11. Gambi L., La persistenza delle divisioni comunali, in *Storia d'Italia. VI. Atlante*, Einaudi, Torino, 1976
12. Casadei F., Palareti A., Tra storia e geografia amministrativa: una cartografia informatizzata sugli appodiati dello Stato pontificio, in *Didamatica 2015. Studio ergo Lavoro. Dalla società della conoscenza alla società delle competenze. Atti del Convegno (USB-Key)*, Università di Genova, Genova, 2015
13. Casadei F., Palareti A., Per una storia delle suddivisioni territoriali. Fonti, metodi e uso delle risorse informatiche (di prossima pubblicazione)